



Il Presidente della Regione

L'Aquila, 14 dicembre 2022

Gentilissimi,

desidero rivolgere il mio saluto ai partecipanti a questo importante convegno dal titolo "Lo spopolamento in Abruzzo – Analisi del fenomeno e strumenti di contrasto", evento organizzato dal Tavolo tecnico regionale nell'ambito delle attività previste dal Protocollo d'Intesa tra l'Istat, le Regioni e le Province autonome, l'Anci e l'Upi, approvato in Conferenza Unificata nel 2020, con l'obiettivo di condividere esempi concreti di utilizzo della statistica ufficiale per il governo del territorio.

Poiché, unitamente all'Assessore alle aree interne Guido Liris, sono stato il promotore della legge regionale n. 32/2021 volta a contrastare il fenomeno dello spopolamento dei piccoli comuni montani, non posso che esprimere soddisfazione sul fatto che tale proposta sia stata oggetto di attenzione da parte di altre Regioni che hanno mostrato interesse all'approfondimento e all'analisi della norma, non solo da un punto di vista statistico ma anche come esempio di buona politica.

Sarà cura dell'Assessore Liris illustrare i contenuti della legge, che è stata approvata dal Consiglio regionale a larga maggioranza.

Da parte mia vorrei richiamare brevemente l'attenzione sull'importanza che l'informazione statistica - per la sua capacità di interpretare e valutare i diversi fenomeni economici, sociali, culturali ed ambientali che interessano la nostra società - ha nella definizione di politiche in grado di soddisfare i bisogni primari dei cittadini.

E questo è proprio il caso della legge regionale 32/2021 che si inserisce nell'ambito di un problema socio-economico che ha ormai assunto i caratteri di una vera e propria



Il Presidente della Regione

emergenza: mi riferisco allo spopolamento delle aree interne, soprattutto di quelle montane, e al contestuale crollo della natalità in atto in Abruzzo e, più in generale, nel nostro Paese.

La legge, con le misure da essa previste (in particolare l'assegno di natalità concesso fino al terzo anno di vita del bambino), rappresenta un prezioso strumento che si aggiunge a quelli già previsti dalla normativa statale e a quelli che presto metterà in campo il Governo nazionale con la legge di bilancio. Non mi illudo del fatto che questi provvedimenti possano risolvere il problema della denatalità e dello spopolamento dei piccoli comuni di montagna, trattandosi di misure che produrranno effetti nel medio e lungo periodo, ma di certo si tratta di una prima significativa risposta.

I primi risultati sono incoraggianti ma ritengo che occorra compiere ogni sforzo per incrementare i numeri a favore di una più marcata politica a favore della natalità. A questo riguardo anche l'informazione assume un ruolo fondamentale. Mi rivolgo quindi ancora una volta ai Sindaci qui presenti e alle Direzioni Aziendali delle Aziende Sanitarie Locali affinché sul territorio e nei punti nascita regionali venga assicurata la massima pubblicità al bando per l'assegno di natalità, contattando direttamente i neogenitori, laddove è possibile, al fine di informarli di questa importante opportunità e metterli nella condizione di presentare la domanda.

Nel ringraziare nuovamente tutti i presenti e, in particolare, l'Ufficio Statistica della Regione Abruzzo per l'organizzazione del convegno, Vi rivolgo i miei migliori auguri di buon lavoro.

Il Presidente
Marco Marsilio